

A MAGGIO È AL 12,2%. NUOVA MORATORIA ABI SUL CREDITO, PATUELLI: FACCIAMO DI TUTTO

La disoccupazione brucia ogni record Ma le banche danno respiro alle imprese

Elena Comelli

■ MILANO

DISOCCUPAZIONE al record e produzione industriale sempre in calo, anche se con un timido accenno positivo a giugno (+0,1%) rispetto a maggio. E le banche offrono un appiglio alle imprese, con una nuova moratoria per il credito. Il quadro dell'economia italiana si fa sempre ancora più preoccupante se si considera il calo tendenziale della produzione industriale che a giugno ha perso l'1,7% rispetto al giugno 2012 e il 24,6% rispetto al picco di attività pre-crisi. Intanto vola il tasso di disoccupazione, che a maggio ha fissato il massimo storico, al 12,2%. Per l'Istat si tratta del picco più alto, sia delle serie mensili che di quelle trimestrali, avviate nel 1977, cioè 36 anni fa. A maggio i senza lavoro sono arrivati a 3 milioni e 140mila: 56mila in più rispetto ad aprile e 480mila in più

sul maggio 2012. Lieve calo al 38,5%, invece, della disoccupazione giovanile.

E, DI FRONTE alle gravi difficoltà delle imprese, si fanno avanti le banche, con un nuovo accordo firmato ieri dall'Abi e da tutte

le associazioni d'impresa italiane, che prevede interventi finanziari a favore delle piccole e medie imprese: dalla sospensione per 12 mesi della quota capitale della rata di mutuo, all'allungamento della durata dei finanziamenti in misura maggiore rispetto al precedente

accordo del febbraio 2012. Ulteriori facilitazioni sono previste per le imprese che ricapitalizzano. «È un nuovo segno di partecipazione costruttiva — commenta Antonio Patuelli, presidente dell'associazione —. È un ulteriore sviluppo delle moratorie che abbiamo già applicato con il precedente accordo, per dare un po' di respiro alle imprese, con un occhio particolare per quelle che

hanno maggiori potenzialità». «Facciamo del nostro meglio per dare una mano, eroghiamo oltre 1.900 miliardi all'anno e ne raccogliamo meno di 1.800, questi numeri danno la misura della situazione e dello sforzo da parte delle banche», aggiunge Patuelli.

MA IL SISTEMA creditizio non può fare tutto da solo, bisogna che le istituzioni avviino le riforme. La richiesta al governo di un «passo più veloce» fa eco alle parole di Giorgio Squinzi, che ieri ha sollecitato il governo a fare di più per sostenere il lavoro.



VERTENZA

Natuzzi, 1.726 a casa

Natuzzi ha comunicato ieri ai sindacati il piano di riorganizzazione del gruppo: mobilità per 1.726 dipendenti a partire dalla fine della Cig (a ottobre). I sindacati hanno immediatamente dichiarato lo sciopero generale in tutti gli stabilimenti del gruppo



STAGIONALI

Pronti 20mila posti

Assolavoro calcola che sono più di ventimila le offerte di lavori estivi, soprattutto nel settore della ristorazione e dell'accoglienza, tra cuochi, barman, sommelier e camerieri che sono le figure più richieste con animatori e guide turistiche



INDUSTRIALI
Il presidente
Giorgio Squinzi
(LaPresse)



SUSANNA CAMUSSO, leader Cgil: «Gli incentivi al lavoro sono utili, ma non cambieranno corso alla crisi; per invertire la tendenza si dovranno pestare i piedi a chi si è arricchito»

